

→ **Presidente dell'Unione** Per la più alta carica Ue anche Zapatero stoppa Tony Blair

→ **I socialisti** europei puntano sul ministro degli Esteri. Difficile accordo sul dossier ambiente

# Summit Ue su clima e nomine Trovato l'accordo con Praga

L'ex premier britannico paga con la poltrona del presidente dell'Unione europea l'interventismo e la guerra in Iraq. Sulle nomine l'Italia resta defilata: la Farnesina ammette che una seconda opzione non c'è.

**MARCO MONGIELLO**

BRUXELLES  
marcomongiello@virgilio.it

Europeista ma non troppo. Di altro profilo ma non troppo. Conservatore ma non troppo. Del primo presidente stabile dell'Unione europea non si conosce ancora il nome ma sono sempre più chiari i requisiti.

Ieri i capi di Stato e di Governo dell'Ue si sono riuniti a Bruxelles, ufficialmente per decidere i fondi con cui convincere i Paesi in via di Sviluppo a sottoscrivere un accordo sul clima. Il «totonomine» in realtà è stato al centro dei collo-

**Angela Merkel**  
«Prima la firma  
di tutti i Paesi  
sul Trattato di Lisbona»

qui e come risultato la candidatura dell'ex premier britannico Tony Blair è diventata ancora più improbabile. Al ministro Frattini, che ha rappresentato l'Italia al posto di Berlusconi malato, non è rimasto che prendere atto. «Apprezziamo Tony Blair -ha detto- ma sappiamo che altri Governi della famiglia Ppe hanno proble-

mi». A mettersi di traverso sono stati i Paesi del Benelux e tutti quelli che non gli hanno perdonato l'appoggio a Bush per la guerra in Iraq. Lo hanno scaricato persino i leader socialisti che per bocca del

premier spagnolo Zapatero hanno chiesto «un presidente europeista». Non proprio la figura di Blair a cui molti rimproverano anche le molte eccezioni, dall'Euro a Schengen alla Carta dei diritti, con cui in questi anni la Gran Bretagna è rimasta fuori dal laboratorio europeo. I socialisti inoltre hanno chiesto la poltrona di Alto Rappresentante per la politica estera dell'Ue, per la quale il capo della diplomazia britannica David Miliband sembra essere in pole position, tagliando definitivamente le gambe a Blair.

## LA LEGGE DEI CONTRAPPESI

Per la legge non scritta dei contrappesi quindi il presidente dell'Ue dovrebbe essere un conservatore, ma non uno troppo federalista come il premier lussemburghese Jean Claude Juncker, attualmente presidente dell'Eurogruppo.

Qualcuno ha osservato che l'incarico dovrebbe andare ad una donna, ma tra i tanti nomi che sono circolati nei corridoi del Consiglio i più gettonati sono stati quelli dell'ex premier austriaco Wolfgang Schüssel, nonostante la passata alleanza con lo xenofobo Haider, e dell'attuale Primo ministro olandese Jan Peter Balkenende.

Schüssel sembra avere l'appoggio decisivo di Angela Merkel, ma la Cancelliera per ora preferisce non pronunciarsi. «Vorrei prima vedere la ratifica del Trattato di Lisbona da parte dei Paesi Ue che mancano all'appello», ha detto.

Al momento l'unica firma che manca è quella dell'imprevedibile presidente ceco Vaclav Klaus. Per convincerlo ieri i leader europei hanno promesso garanzie sul fatto che la Carta dei diritti fondamentali dell'Ue, che entrerà in vigore con il Trattato, non si applicherà alla Repubblica Ceca, a cui sarà garantito lo stesso «opt out» concesso in



L'ex premier britannico Tony Blair insieme a David Miliband

## Texas

**Otto minuti di agonia,  
giustiziato giovane nero**

**Si è dichiarato innocente sino all'ultimo minuto Reginald Blanton, il ventottenne nero giustiziato con un'iniezione letale nel carcere di Huntsville, in Texas, per aver rapinato e ucciso con due colpi di pistola un suo amico, Carlos Garza, otto anni fa. «Non ho ammazzato nessuno, Carlos era mio amico. State compiendo un'ingiustizia che non lo riporterà in vita...» ha ripetuto poco prima di morire dopo otto minuti di agonia. «Mi state massacrando le vene - ha protestato - con un'iniezione che nemmeno i veterinari userebbero per un cane». Il movimento contro la pena di morte accusa la corte texana di averlo condannato a morte sulla base di semplici indizi, senza alcuna prova schiacciante. A segnare il destino di Reginald sono bastati una testimonianza e un video: dove lui indossa gioielli della vittima 20 minuti dopo l'omicidio.**

passato a Gran Bretagna e Polonia.

Questa intesa, per ora solo politica, prevede che i suoi contenuti saranno trasferiti in un trattato in occasione dell'ingresso della Croazia, probabilmente nel 2011.

## ITALIA DEFILATA

L'Italia comunque è rimasta defilata in questo vertice, soprattutto sulla partita cruciale delle nomine. Dopo Blair «non abbiamo un'opzione B», hanno ammesso fonti della Farnesina. In ogni caso la scelta dei nomi non si farà prima del summit straordinario che sarà convocato a novembre, il 12 o il 19.

Per il nostro Paese l'unico negoziato è sull'ampiezza del portafoglio Trasporti della Commissione, che resterà ad Antonio Tajani. Vista la minore importanza rispetto agli incarichi economici ambiti dagli altri grandi, Roma vorrebbe strappare una delega all'industria dei trasporti, con l'intenzione di mettere le mani sul settore auto. ♦